



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 07/12/2022

Numero Registro Dipartimento 1862

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16101 DEL 07/12/2022

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 art. 208 e ss. mm. e ii. – Autorizzazione unica di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, “autodemolitore” da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme. Ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. Sede legale Via dei Bizantini, 228 del Comune di Lamezia Terme. Amministratrice Unica: Gualtieri Carolina.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il D.D.G. n. 15273 del 28.11.2022 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.

PRESO ATTO che con Decreto del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria, n. 5271 del 17/05/2022 la ditta in argomento ha acquisito il provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A.;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. – Amministratore Unico: Gualtieri Carolina, con istanza acquisita al Prot. n° 293065 del 23/06/2022, ha inoltrato istanza di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, “autodemolitore” da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme;
- con nota prot. SIAR n. 302527 del 29/06/2022, veniva comunicato l’avvio del procedimento per l’istanza di autorizzazione ai sensi degli art. 7, 8 e ss. della L. 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D.Lgs. 152/06;
- con nota prot. SIAR n. 392278 del 07/09/2022, è stata indetta apposita Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in videoconferenza ai sensi dell’art. 14 e ss. della Legge 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute due sedute della conferenza di servizi in data 05/10/2022, 14/11/2022, nel corso delle quali, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte dalla ditta sono pervenuti i seguenti pareri:
 - parere favorevole prot. n. 26841 del 04/10/2022 acquisito al prot. SIAR n. 436834 del 05/10/2022 rilasciato dalla Provincia di Catanzaro;
 - parere sanitario preventivo favorevole con prescrizioni prot. n. 139994 del 14/11/2022 acquisito al prot. SIAR n. 502182 del 14/11/2022 rilasciato dall’ASP di Catanzaro;

- nulla osta urbanistico ed acustico prot. n. 61072 del 09/08/2022 acquisito al prot. SIAR n. 376599 del 25/08/2022 e successivo parere favorevole allo scarico prot. n. 85227 del 09/11/2022 acquisito al prot. SIAR n. 495736 del 10/11/2022 rilasciati dal Comune di Lamezia Terme;
- parere con prescrizioni prot. n. 32366 del 10/11/2022 acquisito al prot. SIAR n. 500861 del 14/11/2022 rilasciato dalla Dipartimento Provinciale ARPA CAL di Catanzaro;
- parere favorevole con prescrizioni prot. n. 13284 del 04/10/2022, acquisito a verbale della CDS, rilasciato dal Comando Vigili del Fuoco di Crotone;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0093755_20221004, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.; Il Prefetto ai sensi dell'art. 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione, fermo restando che il provvedimento è condizionato all'eventuale comunicazione della Prefettura;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. – Amministratore Unico: Gualtieri Carolina, (Partita IVA 03540550799 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 03/01/2017 al R.E.A. n. CZ – 202878), con sede legale in Via dei Bizantini, 228 del Comune di Lamezia Terme (CZ), la realizzazione e la gestione di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, "autodemolitore" da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme (CZ), descritto nell'**Allegato A** (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) per i quantitativi e le operazioni sui rifiuti con i codici EER individuati nell'**Allegato B**, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'**Allegato C** (condizioni e prescrizioni), allegati tutti che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 112.078,76 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti), eventualmente conformando quella già in possesso della ditta e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- ☛ Ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l.;
- ☛ A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- ☛ A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione;
- ☛ Comune di Lamezia Terme;
- ☛ Amministrazione Provinciale di Catanzaro;
- ☛ I. S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (tramite il catasto telematico).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

EDITH MACRI
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 e ss. mm. e ii. – Autorizzazione unica di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, “autodemolitore” da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme. Ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. Sede legale Via dei Bizantini, 228 del Comune di Lamezia Terme. Amministratrice Unica: Gualtieri Carolina.

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: Foglio 11 – Particelle n. 370, 371, del Comune di Lamezia Terme (ex Comune di Sant'Eufemia);
- Zona PIP c.da Rotoli Lotti 75 e 76 del Comune di Lamezia Terme;
- Coordinate Geografiche: N 38.92.03; E 16.26.98;
- Superficie totale area dell'impianto: 3.500 mq di cui 520 coperti;

Il centro è strutturato nei seguenti settori:

- settore di conferimento iniziale del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore di trattamento del veicolo fuori uso/officina di bonifica;
- settore di deposito delle parti di ricambio;
- settore di deposito dei veicoli bonificati;
- settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica;
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili in cassoni (quali metallici ferrosi e non, vetro, plastica auto, pneumatici.);
- piattaforma per la rivendita dei ricambi online;

Specifiche delle destinazioni delle aree:

Il centro di raccolta è strutturato in modo da garantire:

- a) l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli;
- b) lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori, effettuando, altrove, la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorodifenili o policlorotrifenili;
- c) lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
- d) l'adeguato stoccaggio dei pneumatici fuori uso.

Dalla planimetria allegata alla documentazione tecnica si evince con esattezza l'ubicazione delle aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, messa in riserva e recupero rifiuti.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. Il piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio.
2. piazzale ed aree di esercizio con asfalto e calcestruzzo sul fondo per impianto di calcestruzzo.
3. Apparato di pesatura;
4. recinzione del perimetro dell'attività
5. impianti elettrici di illuminazione
6. impianto igienico sanitario
7. rete idrica e viabilità
8. impianto di trattamento acque meteoriche.

Il centro sarà dotato di impianti e attrezzature funzionali all'attività di trattamento dei veicoli fuori uso e di parti di essi:

- **Macchina operatrice "caricatore minelli M18" dotata di benna caricatrice e pinza strappa motori e paraurti "IS 18"**
 - Essa è azionata da un motore diesel da 90 KW
 - Le dimensioni esterne sono:
 - Passo: 2400 mm mm.
 - Larghezza 2500 mm.
 - Pressione massima impianto idraulico: 350 bar

- **La "Pressa Ecologica Ing. Bonfiglioli S.p.A."** è composta da una camera di compattazione e da una gru con benna rotativa con cabina per l'operatore (*copia del manuale di manutenzione ed uso allegata alla documentazione VIA*).
Essa è azionata da un motore diesel a sei cilindri da 130 HP che muove due pompe a pistoni ad alta pressione. Le dimensioni esterne sono:
 - lunghezza 6650 mm.
 - Larghezza 2450 mm.
 - Altezza 250 mm.La densità della palla pressata è di circa 1,7 Kg./dmc.
La dimensione della palla è di 850 x 630 mm. e lunghezza variabile, sebbene si preferisca ottenere volumi compatti e quindi elementi pressoché cubici. La pressione massima del pistone principale è di 41 Kg/cmq.
La pressa ha una potenzialità di compattazione pari a circa 10- 12 ton./ora di qualsiasi tipo di rottame e la possibilità che vengano introdotte nella camera componenti metallici e vari materiali plastici.
La gru ha un raggio idraulico di sei metri e può sollevare in punta circa kg. 15.000.

- **N° 2 - Ponte di sollevamento auto sottoscocca** per la messa in sicurezza e il trattamento del veicolo;

- **N° 2 Unità di bonifica**, svuotamento liquidi;

- **N° 2 - Carrello elevatore**, mezzo operativo dotato di quattro ruote e azionato da motore diesel, usato per il sollevamento e la movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto. Il carrello è dotato di due bracci anteriori paralleli in metallo (le cosiddette "forche") che gli consente la presa e la movimentazione dei pallet favorendo così un veloce e sicuro movimento di grosse quantità di merci.

- **Smonta gomme con pedaliera**;

- **Compressore**;

- **Attrezzi manuali vari (avvitatore, utensili, ecc.).**

Nella zona coperta sono stati ricavati gli uffici e servizi (che interessano il piano terra e il primo piano) mentre al solo piano terra si identificano il deposito delle parti di ricambio ed una zona annessa destinata alle operazioni di smontaggio e messa in sicurezza (stazione bonifica) delle parti dei veicoli a motore.

Sono inoltre presenti due aree di stoccaggio dei rifiuti provenienti dall'attività di messa in sicurezza e demolizione in particolare destinate ai contenitori stagni per oli e altri tipi di liquidi esausti, ai contenitori stagni per gli accumulatori, al cascame recuperato dalla demolizione, agli pneumatici usati temporaneamente stoccati prima dell'invio al centro di smaltimento autorizzato, nonché alluminio, ferro, plastica, vetro.

È inoltre presente un piccolo deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

All'esterno verranno depositati in sacchi big bag o contenitori, altre tipologie di rifiuti, che non danno origine a percolato o emissioni di polveri. Le autovetture bonificate, saranno stoccate in appositi scaffali.

La superficie esterna è pavimentata con pavimentazione del tipo industriale con interposizione di rete metallica e cemento vibrato con strato finale addizionato con quarzo che conferisce alla superficie l'ideale impermeabilità e resistenza ad usura, urti e sollecitazioni di vario tipo.

È inoltre previsto un idoneo sistema di canali di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, confluenti in un depuratore -disoleatore, adeguatamente dimensionato che permette la separazione dell'acqua dal residuo oleoso, prima dell'immissione in pubblica fognatura.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono anch'esse convogliate (mediante pozzetti di raccolta cm. 40x40 e tubazioni) nella pubblica fognatura il cui pozzetto di innesto è collocato immediatamente al di fuori dell'area dell'impianto lungo la strada provinciale.

L'impianto per trattamento acque di prima pioggia prevede un apparecchio in accumulo separato, posto a ridosso del muro perimetrale parallelo alla strada (area verde) e utilizzabile per portate fino a 2,0 lt/sec, la vasca di accumulo facente parte dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, ha la mera funzione di far sedimentare i primi 5 mm pioggia, dopo di che, mediante pompa di sollevamento temporizzata, le acque verranno mandate all'interno della vasca di disoleazione, tale vasca contiene più comparti e il suo funzionamento può essere suddiviso sinteticamente in quattro fasi:

- **sedimentazione secondaria** con accumulo dei fanghi separati realizzata nel primo settore della vasca monoblocco (diam. 1,7 m. e alt. 2 m.) in c.a. resinato completa di copertura carrabile con apertura d'ispezione, sistema di separazione di solidi sospesi, chiusino carrabile in ghisa;
- **separazione primaria di grassi, oli e surnatanti** realizzata nel secondo settore della vasca sopra descritta, completo di sistema di separazione costituito da sifonature interne in PVC e galleggiante di sicurezza di blocco automatico. Infatti, la caratteristica essenziale di questa vasca è quella di essere dotata di un galleggiante regolato per galleggiare solo sull'acqua; quando aumenta lo spessore d'olio il galleggiante si abbassa segnalando la quantità d'olio stoccato nella vasca che poi viene estratto dopo essere defluito in una camera di raccolta;
- **separazione fine di grassi, oli e surnatanti** realizzata nel terzo settore della vasca sopra descritta con l'impiego di un filtro di coalescenza in materiale plastico, di apposite sifonature di separazione e di un sistema di pulizia in contro lavaggio del filtro stesso. Il filtro ha il compito di eliminare dall'acqua le microparticelle di olio che non si separano con la normale decantazione. Il procedimento garantisce in uscita dei quantitativi di olio minimi, nel rispetto delle norme vigenti;
- **raccolta dei grassi, degli oli e dei surnatanti** separati realizzata, con sistema automatico, nel quarto settore della vasca di cui sopra. In questo comparto vengono stoccati tutti gli oli separati dall'acqua prima di essere smaltiti mediante società autorizzata.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia viene utilizzato per la loro separazione da quelle di seconda pioggia e rilanciate all'unità di trattamento (Disoleatori). L'accumulo avviene tramite un bacino interrato di capacità adeguata.

Il bacino è preceduto da un pozzetto scolmatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia. Il trasferimento delle acque al trattamento avviene tramite elettropompa sommergibile.



QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 e ss. mm. e ii. – Autorizzazione unica di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, “autodemolitore” da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme. Ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. Sede legale Via dei Bizantini, 228 del Comune di Lamezia Terme. Amministratrice Unica: Gualtieri Carolina.

Operazioni di recupero e quantitativi massimi annui di rifiuti in ingresso all’impianto:

Una quantità massima di 2.000 veicoli [codice EER 160104* - EER 160106];

Operazione R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;

Operazione R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”

Operazione R4 “Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici”.

Capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti non pericolosi t. 291,62	Capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi t. 20,82
---	--

Quantità massima di rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare:

Codice C.E.R.	Operazione	Quantitativi (ton/anno)	Capacità istantanea ton	Modalità di stoccaggio	Settore di trattamento
160103 pneumatici fuori uso	R13	60	2.5	cassoni	13
160104* veicoli fuori uso	R13-R12-R4	2000 v/a	16	piazzale	B (scoperta)
160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 -R4		120	Piazzale scaffali	A/scaffali
160107*filtri dell'olio	R13	2	0.2	contenitore	C(coperta)
160110* componenti esplosivi(airbag)	R13	0.5	0.1	contenitore	C(coperta)
160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13	1	0.1	contenitore	C(coperta)
160113* liquidi per freni	R13	0.5	0.12	contenitore	C(coperta)
160114* liquido antigelo contenenti sostanze pericolose	R13	0.5	0.5	contenitore	C(coperta)
160115 liquido antigelo diversi di quello di cui alla voce 160114	R13	0.5	0.12	contenitore	C(coperta)
160117 metalli ferrosi	R13	500	30	cassone	8
160118 metalli non ferrosi	R13	200	15	cassone	12
160119 plastica	R13	50	4.5	cassone	11
160120 vetro	R13	50	20	cassone	10

160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce, 160215	R13	400	0.3	contenitore	C(coperta)
160121*componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	200	0.3	contenitore	C(coperta)
160122 componenti non specificati altrimenti	R13	200	30	cassone	14
160601*batterie al piombo	R13	750	2	contenitore	C(coperta)
160801 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13	10	0.5	contenitore	C(coperta)
160802*catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13	10	0.5	contenitore	C(coperta)
160803 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13	10	0.5	contenitore	C(coperta)
160804 catalizzatori esauriti da craking catalitico fluido (tranne 160807)	R13	5	0.5	contenitore	C(coperta)
160805* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13	5	0.5	contenitore	C(coperta)
160807* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13	5	0.5	contenitore	C(coperta)
191003* fluff - frazione leggera e polveri, contenente sostanze pericolose	R13	5	0.1	contenitore	C(coperta)
191004 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13	5	0.1	contenitore	C(coperta)
150104 imballaggi metallici	R13	800	0.5	contenitore	6A
170401 rame, bronzo, ottone	R13	200	1	contenitore	6B
170402 alluminio	R13	350	1	contenitore	7
170403 piombo	R13	500	1	contenitore	4A
170404 zinco	R13	10	1	contenitore	5
170405 ferro e acciaio	R13	600	40	cassone	1-2
170406 stagno	R13	10	0.5	contenitore	4B
170407 metalli misti	R13	400	20	cassone	3
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	100	0.5	contenitore	C(coperta)
191001 rifiuti di ferro e acciaio	R13	200	0.5	contenitore	A
191002 rifiuti di metalli non ferrosi	R13	200	0.5	contenitore	A
191203 metalli non ferrosi	R13	200	0.5	contenitore	A

Elenco dei rifiuti prodotti nell'attività di trattamento da tenere in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb.

CER	DESCRIZIONE
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160103	pneumatici fuori uso

160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	componenti contenenti PCB
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160122	componenti non specificati altrimenti
160601*	batterie al piombo
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
191003*	fluff — frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff — frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 e ss. mm. e ii. – Autorizzazione unica di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, “autodemolitore” da realizzarsi in Z. I. Contrada Rotoli, snc del Comune di Lamezia Terme. Ditta AUTODEMOLIZIONE GUALTIERI s. r. l. Sede legale Via dei Bizantini, 228 del Comune di Lamezia Terme. Amministratrice Unica: Gualtieri Carolina.

GESTIONE RIFIUTI

- 1) La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati nella Relazione tecnica e relativa planimetria.
- 2) Dovrà essere realizzata la barriera verde perimetrale all'impianto utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse dovute al traffico veicolare all'interno dell'impianto.
- 3) Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli da bonificare.
- 4) Per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- 5) Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prevedendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
- 6) Le balle compattate, derivanti dal trattamento dei veicoli, dovranno essere posizionate su due livelli.
- 7) L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
- 8) Sia realizzato idoneo pozzetto d'ispezione, posto prima dell'immissione nella condotta fognaria, atto a garantire la campionatura di tutte le acque reflue provenienti dall'insediamento i cui risultati devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. “3” dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 s.m.i.;
- 9) Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve preventivamente essere comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;
- 10) Il gestore dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
- 11) I rifiuti pericolosi devono essere stoccati entro strutture coperte o comunque in contenitori stagni tali da evitare la percolazione dei liquidi all'esterno, al fine di evitare da un lato che le acque meteoriche possano contaminarsi al contatto con rifiuti pericolosi e dall'altro che altri rifiuti liquidi possano propagarsi all'esterno e contaminare la pavimentazione. Le acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche nonché i liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere convogliate, tramite un idoneo sistema di canalizzazione, verso i sistemi di trattamento;
- 12) Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183 lett. bb) del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;
- 13) Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.Lgs 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
- 14) Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
- 15) I rifiuti prodotti dall'attività di lavorazione dovranno essere smaltiti tramite ditta specializzata con relativa documentazione di trasporto e smaltimento;
- 16) Le acque di lavaggio della pavimentazione del capannone in cui sono effettuate le lavorazioni devono essere raccolte e smaltite quali rifiuti liquidi;
- 17) Sugli impianti di trattamento acque di piazzale è necessario assicurare i parametri di cui alla Tab. 3 All. 5 del D.Lgs 152/06 colonna relativa allo scarico in acque superficiali per le acque di dilavamento delle tettoie e di seconda pioggia, e Tab. 3 All.5 del D.Lgs 152/06 colonna relativa allo scarico in rete fognaria effettuando ogni sei (6) mesi i controlli e inviandone i risultati al Comune di Lamezia Terme;
- 18) I formulari di identificazione rifiuti relativi al trasporto fanghi, prodotti dall'impianto di trattamento reflui, e quelli relativi ai rifiuti prodotti dalle attività di lavorazione, devono essere conservati per cinque anni a cura del titolare dello scarico giusto art. 193 del D.Lgs 152/06 smi, da esibire a richiesta degli organi di controllo;
- 19) Le interruzioni anche parziali per guasti o manutenzione programmata sugli impianti di trattamento, devono essere tempestivamente comunicate al Comune, all'ASP e all'ARPACal;
- 20) Effettuata la messa a regime degli impianti di trattamento depurativo delle acque di piazzale, dovranno essere eseguite le analisi dei parametri in uscita dei reflui da parte di Arpacal e trasmessi agli Enti competenti;

- 21) Prima dell'inizio dell'attività dovranno essere realizzati pannelli fonoassorbenti nell'area di messa in sicurezza e smontaggio dei veicoli; in seguito sarà necessario procedere ad una misurazione delle emissioni di rumore al fine di valutare la corrispondenza dei limiti previsti per la specifica destinazione d'uso dell'area con il PZA Comunale, da trasmettere agli enti competenti;
- 22) L'impianto di trattamento reflui dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
- 23) Per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti prescrizioni si fa riferimento a quanto stabilito *nella Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.*
- 24) Siano applicate le vigenti disposizioni di lavoro, di cui al D.L.vo 81/08;
- 25) Dovranno essere apposte pareti REI in corrispondenza dell'"Area di Bonifica", per come previsto in relazione tecnica.
- 26) I locali igienici privi di areazione naturale e gli antibagni dovranno essere dotati di idonei sistemi di areazione forzata con ricambio d'aria adeguata, che assicuri un ricambio minimo di 70 mc/h e l'aria di espulsione non dovrà essere riciclata;
- 27) Le pareti perimetrali dei servizi igienici (antibagno, WC e docce) devono essere piastrellate sino ad una altezza di almeno 180 cm;
- 28) Negli ambienti di lavoro deve essere garantita una temperatura confortevole per i lavoratori sia nel periodo estivo che invernale ($t = 18-20$ °C; U.R. = 40-60%; velocità dell'aria = 0.05-0.3 m/s);
- 29) Devono essere predisposti idonei locali ad uso spogliatoio dei lavoratori, aerati illuminati, muniti di sedili e dotati di armadietti a doppio scomparto;
- 30) Deve essere predisposto un punto acqua lava occhi nelle aree di lavorazione con esposizione a rischio chimico;
- 31) Le porte adibite quali uscite di sicurezza devono essere dotate di maniglione antipánico, e le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;
- 32) Devono essere predisposti apparecchi estintori portatili di primo intervento che dovranno essere collocati in luoghi accessibili e ben individuabili e mantenuti in efficienza;
- 33) Tutte le macchine/attrezzature utilizzate devono essere corredate da marcatura CE e relativa dichiarazione di conformità, che deve essere in possesso dei contenuti previsti dall'allegato V del D.Lgs 81/08, e da manuale d'istruzione per l'uso;
- 34) Devono essere individuati percorsi distinti e ben segnalati nel piazzale antistante il capannone, nelle zone di carico e scarico dei materiali e all'interno del capannone stesso. In prossimità delle diverse macchine e impianti dovranno essere assicurati percorsi in sicurezza dedicati ad uso esclusivo dei lavoratori;
- 35) L'impianto dovrà essere dotato di registro unico telematico dei veicoli fuori uso ai sensi del D.lgs.n. 119 del 03.09.2020;
- 36) Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - verifica visiva;
 - verifica di tutti i dati di carattere amministrativo e documentale relativi ai rifiuti ai sensi della normativa vigente in materia (formulario, registro di carico scarico, ecc...);
 - verifica della presenza della scheda tecnica e, se dovute, delle certificazioni analitiche e loro compatibilità con l'autorizzazione dell'impianto. In particolare:
 - è omessa la caratterizzazione analitica per il CER 160104* consegnato al Centro ai fini della rottamazione e cancellazione dal PRA (al momento della consegna al centro di raccolta del veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro deve rilasciare al detentore del veicolo apposito *certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV del D.Lgs. 209/03, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal PRA e al trattamento del veicolo*);
 - è omessa la caratterizzazione analitica per il CER 160106, qualora siano già messi in sicurezza presso strutture di terzi autorizzate e muniti di scheda tecnica di caratterizzazione;
 - è omessa la caratterizzazione analitica per i CER che corrispondono a rifiuti "*non pericolosi assoluti*", a condizioni che gli stessi siano muniti di scheda tecnica di caratterizzazione;
 - per i CER avente "*voce a specchio*" e rifiuti "*pericolosi assoluti*" dovrà essere effettuata la caratterizzazione analitica ai fini della verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono in continuo da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale. La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore;
 - dovrà essere assicurata la corretta tenuta del sistema di registrazione, che dovrà essere gestito in modalità informatica, al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti dalla fase di presa in carico alla fase di conferimento come rifiuto, materiali di end of waste;
 - al fine della interpretazione dei codici CER come "*voci specchio*" o come "*voci assolute*" si può far riferimento alla linea guida SNPA n. 24/2020;
 - sono fatte salve le disposizioni del D.Lgs. 209/99 relative alla gestione dei rifiuti di apparecchiature contenenti PCB;

- 37) gli impianti e le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso devono conformarsi alle norme tecniche di cui al D.lgs n.209 del 2003, nonché alle modifiche apportate dal D.lgs.n. 119/2020.
In particolare:
- a) effettuare entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta le operazioni per la messa in sicurezza;
 - b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'Allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - e) eseguire le operazioni di condizionamento dei componenti consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, al fine di essere reimpiegati nel mercato del ricambio.
- 38) Per ciò che concerne le attività di messa in sicurezza:
- a) Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti ed identificate con apposita cartellonistica;
 - b) Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
 - c) La superficie del settore di conferimento deve essere impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi o dai serbatoi;
 - d) La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire una agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - e) Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, ed opportunamente separate. Ogni area deve essere identificata con opportuna cartellonistica;
 - f) Tutte le aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti inoltre i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - g) Qualora avvenissero lavorazioni sul piazzale a servizio dell'impianto, le aree utilizzate a questo scopo dovranno essere separate idraulicamente dalla restante parte del piazzale e le acque ricadenti in questi settori raccolte e rilanciate al sistema di trattamento;
- 39) È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo;
- 40) I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale;
- 41) Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti R13 da quelle utilizzate per il trattamento;
- 42) I rifiuti sottoposti alla sola operazione R13 ovvero alle sole operazioni R13/R12 (senza ulteriori attività finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto) restano sottoposti al regime dei rifiuti e come tali dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Il passaggio fra siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero R13 Messa in riserva è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti e solo per i rifiuti non sottoposti all'operazione R12 all'interno dell'impianto;
- 43) Per i rifiuti prodotti dalle attività di recupero R la classificazione dovrà essere effettuata dal produttore che conosce il processo tecnologico e, conseguentemente, le caratteristiche dei rifiuti originati e le sostanze dai quali gli stessi possono essere contaminati. La gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda deve avvenire in regime di "deposito temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del d.lgs. 152/06, ovvero in R13 se autorizzata. Per i rifiuti prodotti nell'impianto, il gestore dovrà effettuare almeno con frequenza annuale la caratterizzazione chimico-fisica per:
- ciascun CER avente "voce a specchio" ai fini della verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - ciascun CER pericoloso "assoluto" al fine di stabilire le proprietà di pericolo ai fini della corretta gestione del rifiuto;
- 44) Il gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Stoccaggio rifiuti (R13 e deposito temporaneo)

- 45) La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
- 46) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle

- sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 47) Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96 e s.m.i.;
 - 48) Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici Cer, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 49) Sono vietate le miscele di rifiuti (sia miscelazione non in deroga che in deroga ai sensi dell'art. 187 del DLgs 152/06 s.m.i.);
 - 50) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
 - 51) Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati;
 - 52) Non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti, a meno che tali operazioni avvengano in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con abbattimento delle stesse;
 - 53) Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti R13 da quelle utilizzate per il trattamento;
 - 54) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su superficie impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Lo stoccaggio dei rifiuti pile e accumulatori esausti dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri stabiliti dal DLgs 188/2008 e s.m.i.;
 - 55) *La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;*
 - 56) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
 - 57) In linea generale: lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate; i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili.

Stoccaggio in cumuli (rif. DM 161/2002)

- 58) I cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti.
- 59) L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili.
- 60) I cumuli dei rifiuti, salvo indicazioni più restrittive, potranno raggiungere un'altezza massima pari a quella della recinzione dell'impianto. Ogni cumulo dovrà essere identificato con un cartello ben visibile per dimensione e collocazione nel quale viene indicato il tipo di end of waste, materia prima seconda o di rifiuto stoccato (codice CER e tipo di lavorazione da effettuare).

Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra (rif. DM 161/2002)

- 61) I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo anti-traboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
- 62) I serbatoi per i rifiuti liquidi devono possedere sistemi di abbattimento degli eventuali sfiati.
- 63) I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.
- 64) I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Stoccaggio in vasche fuori terra (rif. DM 161/2002)

- 65) Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche *ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che*

le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; non è ammesso nelle vasche lo stoccaggio di rifiuti che possono dar luogo ad eventuali emissioni gassose.

Bonifica dei contenitori (rif. DM 161/2002)

66) I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

Criteri di gestione (rif. DM 161/2002)

67) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

68) Il materiale di pezzatura tale da provocare dispersione di polveri nell'ambiente potrà essere stoccato nel piazzale esterno solo all'interno di container o big-bags a tenuta ermeticamente chiusi.

69) Non sono ammessi stoccaggi di rifiuti in contenitori/serbatoi /vasche interrati.

Veicoli fuori uso

70) La ditta dovrà effettuare le operazioni di trattamento sui veicoli fuori uso nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 209/03.

71) Potranno essere accettati nell'impianto veicoli muniti di serbatoio a gas refrigerante compresso ancora montato (gas refrigerante CFC ed HFC degli impianti di condizionamento) e veicoli dotati di impianti di alimentazione a GPL e Metano, a condizione che la ditta disponga delle apposite apparecchiature per la bonifica e messa in sicurezza di tali componenti.

72) La bonifica del serbatoio dal gas infiammabile (GPL o metano) può essere effettuata collegando lo stesso ad un bruciatore nel quale avviene la combustione del gas. La successiva immissione di un gas inerte all'interno del serbatoio, fino al raggiungimento di opportuni livelli di pressione servirà a bonificare completamente il serbatoio dal gas infiammabile.

73) Per ciò che concerne le sostanze lesive dell'ozono stratosferico, il gas deve essere rimosso con la massima cautela al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori.

74) Particolare attenzione deve, inoltre, essere prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera. La estrazione del gas dagli impianti installati sui veicoli deve avvenire prima della fase di pressatura. Lo stoccaggio dei gas CFC e degli HCF deve avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti, nel rispetto della Legge 549/1993. Al fine di garantire il recupero dei gas aspirati, non deve essere consentito miscelarli in un unico contenitore. Tali sostanze vanno conferite come rifiuti (pericolosi) a ditte specializzate per la loro distruzione finale e/o per gli utilizzi consentiti dalle norme.

75) L'attività di trattamento veicoli fuori uso, fatte salve indicazioni più restrittive contenute nei regolamenti comunali, deve essere conforme ai seguenti criteri gestionali: nell'area di conferimento *non è consentito l'accatastamento dei veicoli; per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.*

76) I pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi percolanti olio devono essere stoccati su basamenti impermeabili; gli oli esausti, i liquidi antigelo, i liquidi per freni e quelli refrigeranti devono essere asportati e stoccati in modo separato entro idonei recipienti, secondo le modalità e le prescrizioni fissate dalla normativa vigente per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (rif. DM 161/2002); lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96 e s.m.i.

77) I filtri dell'olio da motori degli autoveicoli smontati dovranno essere stoccati in idoneo contenitore a tenuta; lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; tutti i contenitori dei rifiuti pericolosi dovranno essere collocati in aree dotate di apposita copertura; sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto pericoloso stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

78) Il contenitore per il deposito di olio motore, olio della trasmissione e olio del cambio non può coincidere con il contenitore per il deposito di olio del circuito idraulico, anche se dotati di doppia camera o disposti su adeguato bacino di contenimento impermeabilizzato e posti sotto tettoia; a loro volta dovranno essere distinti in oli minerali o oli sintetici, in quanto hanno codici CER diversi tra loro; i liquidi refrigeranti, gli oli degli impianti frenanti e gli altri liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, vanno stoccati singolarmente in serbatoi o fusti posizionati su pavimento impermeabilizzato, dotato di idoneo bacino di contenimento di adeguata capacità, se non già dotati "di doppia camera".

79) Su ciascun serbatoio o fusto presente nell'insediamento va indicata la tipologia del rifiuto con l'indicazione di eventuali rischi per le sostanze contenute; inoltre, ogni serbatoio deve essere munito di dispositivi necessari per

- effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento, evitando percolamenti anche accidentali.
- 80) All'interno dei settori di "stoccaggio rifiuti pericolosi" e settore "stoccaggio parti di ricambio" non è consentito svolgere attività di rottamazione/trattamento dei veicoli.
 - 81) I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura.
 - 82) Dovrà essere previsto un deposito di materiali/sostanze assorbenti anche nel settore dedicato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi.
 - 83) I materiali recuperati dai veicoli fuori uso in occasione dello svolgimento delle operazioni R4/R5 sono configurabili quali materiali che cessano la qualifica di rifiuto se rispondenti ai requisiti di conformità di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e/o Regolamenti End of Waste. Inoltre, le parti di ricambio recuperate e commercializzate (mediante operazioni R4/R5) dovranno essere funzionali, idonei all'impiego e conformi alle Norme di settore (ricambi originali della Casa o del fornitore di primo equipaggiamento ovvero rispondenti alle specifiche costruttive e funzionali del Costruttore, ai sensi delle Normativa Comunitaria).
 - 84) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.
 - 85) E' consentito esclusivamente il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al Dlgs. 209/03 e s.m.i., ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'allegato III del medesimo D.Lgs. 209/03 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 152/06, è consentito il *commercio delle parti di ricambio recuperate dalla demolizione di veicoli a motore o rimorchi non disciplinati dal D.Lgs. 209/03 ad esclusione di quelle che abbiano attinenza con la sicurezza dei veicoli*. L'origine delle parti di ricambio immesse alla vendita deve risultare dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente. Le parti di ricambio attinenti alla sicurezza dei veicoli sono cedute solo agli esercenti l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e, per poter essere utilizzate, ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità.
 - 86) I materiali in uscita dall'impianto derivanti dalle operazioni di recupero R4 effettuate presso l'impianto possono essere classificati come di seguito riportato:
 - *end of waste* costituiti da ferro, acciaio, alluminio e loro leghe, rame e sue leghe, qualora conformi ai criteri previsti dai Regolamenti (UE) (rif.: Reg. EU n. 333/11, Reg. UE n. 715/2013);
 - *materie prime secondarie* costituite da altri metalli e/o altri metalli in lega (es.: zinco e leghe di zinco, piombo e leghe di piombo, stagno, ecc..), nelle forme usualmente commercializzate conformi alle specifiche Nazionali (rif.: DM 05/02/98 e s.m.i.), UNI ed EURO di riferimento (rif.: DM 05/02/98 e s.m.i., UNI EN 14290:2004, UNI EN 14057:2006, UNI EN 10432:2011).
 - 87) Al termine del processo di recupero finale, il gestore deve procedere alla verifica del rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto secondo le modalità e la frequenza indicate nelle disposizioni tecniche di settore, e comunque per ogni lotto commercializzato. I referti analitici e la documentazione attestante le verifiche di conformità delle MPS ovvero ai criteri end of waste, debbono essere conservati presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo.
 - 88) In relazione alla verifica dell'assenza di radioattività dei rifiuti, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati dalla legge in vigore. Quale ulteriore riferimento si segnala, inoltre, il documento "*Task 01.02.02 Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti*" redatta dall'ISPRA in collaborazione con ISS ed alcune Arpa nell'ambito della convenzione del 29.12.2006 MATTM-ISPRA, predisposta al fine di dare un orientamento più concreto sulle tipologie di rifiuti e attività soggette all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.
 - 89) Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 90) La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.
- 91) Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, dal ricevimento allo stoccaggio, devono avvenire adottando la massima cautela con la movimentazione degli stessi materiali, ove non è possibile convogliare/abbattere le emissioni delle polveri, limitando o adeguando l'altezza di caduta.
- 92) Il trasporto di materiali/rifiuti polverulenti, all'interno dell'impianto, deve avvenire utilizzando dispositivi chiusi.
- 93) I cumuli di rifiuti e l'intera area di lavorazione/movimentazione dovranno essere provvisti di impianto di irrigazione al fine di mantenere le superfici dei materiali e dei piazzali costantemente umidi.
- 94) La copertura delle strade e dei piazzali di lavorazione percorse dai mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione.

- 95) E' tassativamente vietato il taglio a caldo dei metalli.
- 96) La bonifica delle apparecchiature dei condizionatori di autoveicoli, qualora questi contenessero Clorofluorocarburo (CFC) [codice CER 140601*], poiché tale sostanza è classificata come rifiuto pericoloso, le stesse dovranno essere sottoposte a particolari prescrizioni nelle fasi di raccolta, riciclo e smaltimento Legge. 549/93 che prescrive: "...in conformità alla vigente normativa, in materia di smaltimento dei rifiuti, è fatto obbligo a tutti i produttori di impianti e di beni durevoli, contenenti le sostanze lesive, di conferire i medesimi, al termine della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati". Inoltre il D.M. 20 settembre 2002 definisce le norme tecniche e le modalità per la prevenzione delle emissioni in atmosfera delle sostanze lesive durante le operazioni di recupero delle apparecchiature fuori uso (frigoriferi, congelatori, condizionatori d'aria e pompe di calore contenenti le sostanze in argomento ovvero: schiume poliuretatiche isolanti, (codici CER 160211* e 200123*). In tal caso:
- a. l'estrazione dei fluidi dalle apparecchiature di condizionamento dovrà avvenire per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
 - b. gas prelevati dal circuito di condizionamento dovranno essere immessi in bombole o bomboloni a tenuta stagna stoccati in condizioni di temperatura controllata;
 - c. Periodicamente tali sostanze andranno conferite a ditte specializzate per la loro distruzione finale e/o per gli utilizzi consentiti dalla normativa vigente.
- 97) In merito alla rimozione dei gas refrigeranti la società è tenuta a trasmettere prima dell'avvio delle attività ad ARPACAL ed all'Autorità Competente la descrizione specifica, il modello e il sistema di funzionamento dell'impianto/attrezzatura di recupero dei gas refrigeranti contenuti negli impianti di condizionamento.
- 98) Prima dell'avvio delle attività, la società dovrà trasmettere ad ARPACAL e all'Autorità Competente relazione dettagliata sul sito di stoccaggio delle bombole appositamente utilizzate per il recupero dei gas refrigeranti contenuti negli impianti di condizionamento.
- 99) E' tassativamente vietata la miscelazione dei gas refrigeranti contenuti negli impianti di condizionamento.
- 100) Lungo il perimetro dell'area dell'impianto dovrà essere realizzata la piantumazione di specie arboree sempreverdi o, in alternativa, dovrà essere realizzata una rete frangivento, a condizione che, le maglie della rete in questione garantiscano il trattenimento delle polveri e l'altezza dei cumuli di sabbia depositati venga mantenuta al disotto dell'altezza della rete medesima.